n. 3

Impresa Toscana

Unioncamere Toscana
www.tos.camcom.it

Gli studi e le rilevazioni economiche curate dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana

Settembre 2015

Impresa Toscana - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - www. tos.camcom.it

Indice

- **La congiuntura manifatturiera Toscana**
  Scende la produzione nel primo trimestre 2015

- **Il Credito in Toscana**
  Si arresta la caduta del credito alle ditte toscane
  - *Report*

- **L'Imprenditoria Femminile**
  Accelerano nel secondo trimestre 2015
  - *Report*

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790

del 29 / 12 / 1988

Direttore Responsabile Dott. Enrico Ciabatti

Sintesi dei principali risultati

Nel primo trimestre 2015 scende la produzione manifatturiera (-0,9%) nonostante il traino dei mercati internazionali

Continua a crescere la componente estera (+2,3% fatturato, +1,1% ordinativi)
Migliora il clima di fiducia delle imprese favorendo un recupero occupazionale

Con Secondo la rilevazione sul primo trimestre 2015, realizzata da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana sulle imprese manifatturiere con più di 10 addetti, il sistema manifatturiero regionale continua a essere caratterizzato da una congiuntura di carattere recessivo, sia pure con alcuni segnali positivi connessi al miglioramento del clima di fiducia.

L'andamento della produzione manifatturiera regionale resta infatti di segno negativo (-0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), discostandosi dalla dinamica nazionale, che limita le perdite a -0,2%.

Anche gli altri indicatori mantengono per lo più un'intonazione negativa, a partire dal grado di utilizzo degli impianti, in calo al 77,4% dopo il 78,5% del corrispondente trimestre del 2014.

Il fatturato fa segnare un calo di entità analoga a quello dei livelli produttivi (-0,9%), interamente determinato dal mercato interno; dopo la battuta d'arresto del trimestre precedente, torna invece a crescere a ritmo sostenuto la componente estera (+2,3%).

Tra gli indicatori di domanda, sono in contrazione – sia pure più contenuta rispetto a quella dei tre trimestri precedenti – anche gli ordinativi (-1,1%): anche in questo caso, come per il fatturato, alla moderata crescita degli ordini provenienti da oltreconfine (+1,1%) si contrappone la flessione di quelli nazionali.

La debolezza della domanda si riflette infine sulla dinamica dei prezzi alla produzione (+0,2%), sostanzialmente stagnanti dopo il leggero arretramento del 2014 (-0,1% in media d'anno): il ritorno in questo caso del segno "più", per quanto modesto, sembra comunque allontanare il temuto innesco di un processo di deflazione.

Fatta eccezione per l'ancora favorevole evoluzione della domanda estera, il dato occupazionale – con una crescita tendenziale dell'1,9% – rappresenta l'unico dato positivo, coinvolgendo nel periodo di analisi anche le piccole imprese. In riduzione anche il ricorso agli ammortizzatori sociali di integrazione del reddito (-28%), in particolare nella componente relativa alle operazioni straordinarie (-20%), mentre le ore di Cassa Integrazione Guadagni relative alla gestione ordinaria sono in aumento dell'11%.

L'incremento occupazionale registrato, tuttavia, ha interessato solo marginalmente la componente con contratto a tempo pieno e indeterminato (+0,2%), malgrado nel trimestre in esame abbiano cominciato a operare gli incentivi fiscali e normativi recentemente introdotti nel mercato del lavoro. Il recupero occupazionale, per il momento, sembra guidato soprattutto dal miglioramento del clima di fiducia connesso al rasserenarsi dello scenario internazionale.

Le grandi imprese, con 250 addetti e oltre, mettono a segno nei primi tre mesi dell'anno una positiva crescita della produzione, pari a +2,8%, cui si accompagna un ampliamento degli organici aziendali di notevole entità, che si traduce nell'incremento occupazionale (+5,1%) più elevato dalla fine del 2007.
A tali dati fanno da contraltare gli andamenti negativi del fatturato (-2,4%) e degli ordinativi, sia nel complesso (-4,9%) che nella componente estera (-3,8%). Su questi risultati pesa tuttavia in maniera determinante la performance di un'importante realtà della farmaceutica oggetto – nel periodo di analisi – di acquisizione da parte di un player internazionale e di provvedimenti dell'AIFA su un farmaco già prodotto, al netto della quale volgono in positivo sia la dinamica del fatturato (+4,4%) che quella degli ordinativi (+2,6% totali , +4,4% esteri).

Più univoca la situazione tra le medie imprese (50-249 addetti), che presentano una dinamica stazionaria per quanto concerne la produzione (+0,2%) e un incremento del +1,3% del fatturato. Gli ordinativi (+0,1%) si mantengono stabili grazie alla crescita della domanda estera (+2,6%), mentre prosegue lentamente il recupero dei posti di lavoro persi negli ultimi anni (+1,5%).

Le piccole imprese manifatturiere (10-49 addetti) continuano invece a mostrare evidenti criticità, con cali tendenziali sia in termini di produzione (-2,2%) che di fatturato (-1,5%). Rallenta la caduta degli ordinativi (-0,8%), che tornano in terreno positivo nella componente estera (+1,5%) dopo la contrazione registrata nel precedente trimestre. Si allentano tuttavia le pressioni sugli organici aziendali, che registrano la più elevata crescita trimestrale (+1,0%) dal 2004.

Tra i settori di attività economica, di fatto, solo la farmaceutica (+7,9%) e – in misura più contenuta – il tessile (+0,6%), la cui produzione registra un segno "+" per il quinto trimestre consecutivo, si collocano stabilmente su un sentiero di crescita, mentre la maggior parte dei restanti comparti alterna a fasi di moderata espansione periodi di contrazione di varia intensità.

Contengono invece le perdite il comparto alimentare (-0,2%) e quello dei metalli (-0,9%), e conseguono un risultato positivo il legno e mobilio (+0,5%), che arresta almeno temporaneamente la caduta dopo anni di pesanti perdite, la chimica, gomma e plastica (+0,4%), i minerali non metalliferi (+0,2%) e i mezzi di trasporto (+2,4%).

Dopo la flessione del 3,7% con cui aveva chiuso il 2014, l'elettronica subisce infine un ulteriore calo (-8,5%), mentre la meccanica accusa una contrazione (-1,7%) dopo il positivo dato dell'ultimo trimestre del 2014.

Si registra un nuovo miglioramento del clima di fiducia delle imprese, il cui indicatore sintetico destagionalizzato raggiunge i 4 punti percentuali, grazie alle positive evoluzioni rilevate in tutti gli indicatori elementari.

Il saldo tra gli imprenditori che prevedono un aumento della produzione e coloro che prevedono un decremento passa da +6 a +8 p.p., in sintonia con le aspettative sulla domanda estera, che vedono prevalere gli "ottimisti" sui "pessimisti" per 8 punti percentuali.

Anche in riferimento alla domanda interna (+1) tornano a prevalere, sia pure di poco, le aspettative di crescita, mentre per quanto concerne l'occupazione (-1) il saldo tra gli operatori che prevedono un rafforzamento degli organici aziendali e coloro che si aspettano perdite occupazionali presenta ancora segno negativo, pur migliorando rispetto alle precedenti rilevazioni.

Riguardo alla positiva evoluzione del clima di fiducia delle imprese occorre tuttavia segnalare come, al momento della rilevazione, non fossero ancora emersi nello scenario internazionale fattori di instabilità quali la crisi greca e l'esplosione della bolla speculativa cinese, che potrebbero indurre gli operatori a rivedere al ribasso le proprie aspettative nei prossimi trimestri, ed arrestare nuovamente il diffondersi di un maggior ottimismo tra gli imprenditori.

Si arresta la caduta del Credito alle ditte toscane nel 1° trimestre 2015

Condizioni di accesso al credito meno restrittive favoriscono una stabilizzazione dei prestiti alle imprese. I segnali positivi interessano tuttavia soprattutto le aziende più strutturate, mentre significative flessioni si registrano ancora per le piccole-micro imprese e per le aziende artigiane.

Nel primo trimestre del 2015 i prestiti verso le imprese (-0,1% al netto delle società finanziarie) ed i finanziamenti alle famiglie (+0,2%) residenti in Toscana risultano sostanzialmente stabili rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per quanto riguarda le imprese, in particolare, l'andamento dei prestiti erogati conferma l'ingresso in una fase di stabilizzazione, dopo le contrazioni registrate nel biennio 2012-2013.

I segnali positivi che, sotto il profilo in esame, arrivano dal sistema produttivo offrono delle conferme anche nella disaggregazione settoriale. Per la prima volta dopo 13 trimestri consecutivi i prestiti alle imprese manifatturiere e dei servizi non presentano infatti segni "meno", mostrando un andamento in leggera crescita rispetto al primo trimestre del 2014 (rispettivamente +0,1% e +0,4%). Ancora in contrazione, invece, il credito alle imprese appartenenti al settore delle costruzioni (-1,4%): anche in questo caso, tuttavia, si possono intravedere segnali di miglioramento rispetto a quanto osservato alla fine del 2014.

Sotto il profilo dimensionale, tuttavia, la stabilizzazione dei finanziamenti erogati al sistema economico interessa principalmente le imprese più strutturate, per le quali il dato del primo trimestre segnala in effetti un leggero aumento, seppur di piccola entità (+0,3%). In decisa contrazione resta invece il credito bancario alle piccole imprese (-1,5%), in particolare alle imprese artigiane (-3,6%).

Il livello dei tassi di interesse sui prestiti a breve termine concessi dalle banche continua a rimanere su valori relativamente elevati, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni (9,2%) e, dal punto di vista settoriale, per le imprese del settore delle costruzioni (8,9%), appartenenti ad un settore percepito come più rischioso da parte delle banche. Tali livelli sono tuttavia in contrazione rispetto ai picchi del 2013, ovvero in confronto all'anno in cui maggiori sono state difficoltà di accesso al credito.

Anche i tassi di interesse sui prestiti a medio/lungo termine stanno diminuendo dall'inizio del 2014, attestandosi rispettivamente al 2,9% per le famiglie ed al 2,8% per le imprese nel trimestre in esame. Le condizioni di accesso al credito stanno quindi migliorando anche per quanto riguarda i finanziamenti a più lunga scadenza, risentendo anche in questo caso delle forti iniezioni di liquidità nel sistema bancario attuate grazie alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Nel complesso il tasso di decadimento del credito erogato (rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo) alle imprese è rimasto stabile sui livelli di fine 2014 (4,9%). Seppur sceso di quasi un punto percentuale rispetto ai picchi raggiunti nella seconda parte del 2013, il valore di tale indicatore continua ad attestarsi su livelli decisamente superiori in confronto a quelli pre-crisi (alla fine del 2008 non superava ancora il 2%): l'onda lunga della ultime recessioni continua dunque ad avere pesanti ripercussioni su una parte non trascurabile del mondo imprenditoriale e produttivo regionale, dove persistono difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti ancora significative. Nel corso degli ultimi anni il peggioramento del tasso di decadimento è stato diffuso, sebbene le condizioni maggiormente critiche continuino a registrarsi nell'edilizia (10,1%).

Imprenditoria toscana: accelerano le imprese femminili (+1,7% nel corso dell'ultimo anno, contro il +0,5% delle non femminili)

Toscana al 3° posto fra le regioni per crescita di imprese «rosa». Corre l'imprenditoria femminile «straniera», ma cresce anche quella giovanile e artigiana. Oltre 10mila aziende al femminile nell'industria delle vacanze e del tempo libero, settore chiave per la Toscana

Dal 1° aprile al 30 giugno 2015 si sono iscritte al Registro Imprese della Toscana oltre 2mila imprese femminili (quasi un terzo del totale iscrizioni del trimestre). Rispetto allo stesso periodo del 2014, le nuove aziende femminili sono aumentate del 6,7%, un ritmo più accelerato rispetto alla media nazionale (+1,1%). Risultano in aumento soprattutto le nuove imprese femminili dell'agricoltura, così come avviene su tutto il territorio nazionale, ma è soprattutto nel commercio (511 nuove iscrizioni, il 25% del totale), nelle attività industriali (272, il 13%), nel turismo (233) e nei servizi alle imprese (206) che le donne hanno trovato maggior spazio per creare un'impresa nel trimestre.

Nel corso dell'ultimo anno (luglio 2014-giugno 2015), al netto delle cessazioni, la crescita delle imprese femminili (+1,7%) è inoltre superiore alla crescita delle imprese toscane non femminili (+0,5%). Le imprese femminili caratterizzano ormai alcuni settori chiave dell'economia, a cominciare dall'«industria della vacanze e del tempo libero» che, in Toscana, conta nel complesso circa 38 mila imprese operanti nella ricettività e nei servizi turistici, nella ristorazione e nei pubblici esercizi, nella gestione di strutture ricreative e culturali: di queste, 10.558 aziende sono capitanate da donne. In regione, quindi, il 30% di tali imprese è a conduzione femminile, ma in molte attività incluse in tale aggregato l'incidenza di imprese «rosa» supera anche il 40% (agenzie di viaggio, servizi di prenotazione e guide turistiche, alloggi per vacanze, parchi divertimento e tematici, attività di biblioteche e archivi).

Questo, in sintesi, il ritratto al secondo trimestre 2015 del contributo delle donne al mondo dell'impresa, così come emerge dai dati dell'Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile realizzato dall'Ufficio studi di Unioncamere Toscana e frutto della collaborazione con il Settore imprenditoria femminile e politiche di genere della Regione Toscana.

TOSCANA SUL PODIO PER SVILUPPO DI IMPRESE FEMMINILI

Il tasso di crescita messo a segno dall'imprenditoria femminile toscana negli ultimi dodici mesi (+1,7%) è più alto della media italiana (+1,3%).

La Toscana recupera una posizione rispetto al trimestre precedente e sale al terzo posto per sviluppo di imprese «rosa» nella classifica delle regioni italiane, dopo Lazio (+2,2%) e Lombardia (+2,1%), ma prima di Veneto (+1,6), Emilia Romagna (+1,2%), Piemonte (+0,5%) e Marche (+0,3%).

IMPRENDITORIA "GIOVANILE": 11mila AZIENDE FEMMINILI

In Toscana si contano 37mila imprese giovanili, di cui 11mila aziende guidate da donne con meno di 35 anni. I settori a maggior presenza di imprese giovanili «in rosa» sono: commercio (3.175 imprese), turismo e industria (1.300 imprese ciascuno), seguono agricoltura (600), edilizia (480) e servizi alle imprese (450).

Rispetto a giugno dello scorso anno, il bilancio è di 110 imprese in più guidate da giovani donne (+1,0%): un dato in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'imprenditoria giovanile (534 imprese in meno, per un calo dell'1,4%).

IMPRENDITTRICI STRANIERE

Su 51mila aziende "straniere" con sede in Toscana, 13mila sono guidate da donne, che per fare impresa in Toscana prediligono il settore manifatturiero (4mila aziende), le attività commerciali (3.800) ed il turismo (1.000 fra alberghi e ristoranti).

In Toscana, oltre metà del saldo positivo registrato dall'imprenditoria femminile nel corso dell'ultimo anno fa capo ad imprenditrici non italiane: le aziende guidate da straniere sono aumentate di 851 unità, mentre quelle guidate da italiane di 727. Il tasso di crescita delle

imprese femminili straniere (+6,8%) si colloca dunque ben al di sopra di quelle condotte da italiane (+0,9%).

LE TIPOLOGIE D'IMPRESA: CRESCONO ANCHE LE IMPRESE ARTIGIANE

La formula preferita dalle donne per avviare la propria azienda in Toscana è stata la ditta individuale (ne sono nate 1.525 in tre mesi, +5,7%). Il maggiore incremento, in termini relativi, si registra però per le iscrizioni di società di capitali, la forma di impresa più strutturata, risultano in aumento (358 iscrizioni, +17,0%).
Nel corso dell'ultimo anno sono inoltre in crescita anche le imprese femminili artigiane, aumentate di 277 unità rispetto a metà 2014: la crescita (+1,5%), benché leggermente inferiore a quella delle imprese femminili non artigiane (+1,8%), è in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'artigianato maschile, che ha perso oltre mille imprese nel corso dell'ultimo anno.

«INDUSTRIA DELLA VACANZA E DEL TEMPO LIBERO» IN TOSCANA

Le imprese femminili caratterizzano ormai alcuni settori chiave dell'economia, a cominciare dall'«industria della vacanze e del tempo libero» che, in Toscana, conta nel complesso circa 38 mila imprese (oltre l'8% delle imprese registrate in totale agli archivi del sistema camerale regionale) operanti nella ricettività e nei servizi turistici, nella ristorazione e nei pubblici esercizi, nella gestione di strutture ricreative e culturali.
Di queste, 10.558 aziende sono capitanate da donne. In regione, quindi, il 30% di tali imprese è a conduzione femminile, ma in molte attività incluse in tale aggregato l'incidenza di imprese «rosa» supera anche il 40%: è il caso delle agenzie di viaggio (196 imprese femminili su 480 totali), dei servizi di prenotazione e guide turistiche (124 su 266), degli alloggi per vacanze (1.196 su 2.766), dei parchi di divertimento (33 su 72) e delle attività di biblioteche e archivi (11 su 26).
È poi a conduzione femminile circa un terzo dei tour operator (17 gestiti da donne su 45 totali), degli alberghi (814 su 2.700), dei catering (39 su 116), dei bar (3.346 femminili su un totale di 10.650), delle attività dei musei (14 su 43) e degli stabilimenti balneari (247 su 842) che si trovano in regione.
Fra i ristoranti (4mila quelli femminili) e le mense, infine, uno su quattro è guidato da donne, così come avviene per campeggi (59 su 229) e palestre (72 su 300).

Il credito in Toscana

I trimestre 2015

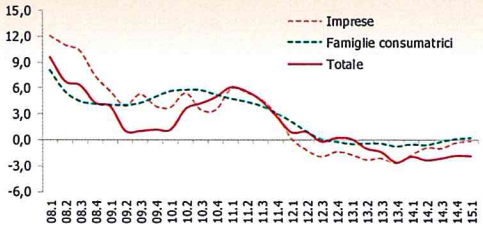
I prestiti a imprese e famiglie

Nel primo trimestre del 2015, è proseguita la contrazione dei ***prestiti alla clientela residente[1] in Toscana,*** inclusivi delle sofferenze ***(-1,8%*** il dato tendenziale, ovvero riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente).

Tale evoluzione è determinata in parte, come da circa due anni, dalla pesante contrazione dei prestiti verso le ***società finanziarie e assicurative[2] (-37,5%).*** I prestiti alle istituzioni finanziarie, fino all'anno 2013, rappresentavano l'8% del totale del credito concesso al sistema economico; nel trimestre in esame sono invece scesi al 2,8% del totale.

I prestiti verso le ***imprese (-0,1%)*** e i finanziamenti alle ***famiglie consumatrici (+0,2%)*** sono invece sostanzialmente stabili rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per quanto riguarda le imprese, in particolare, l'andamento dei prestiti erogati conferma l'ingresso in una fase di stabilizzazione dopo le contrazioni registrate nel biennio 2012-2013.

Prestiti bancari - dati aggregati
(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

1. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e pct delle banche ai residenti.
2. Società di intermediazione mobiliare, società fiduciarie di gestione, società di finanziamento e sicav.

I prestiti alle imprese per branca di attività economica

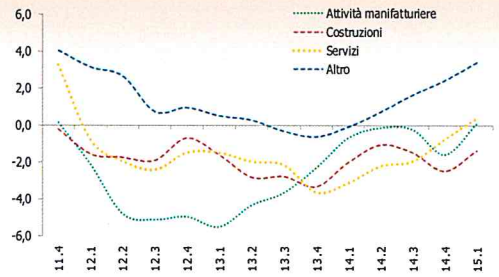
I segnali positivi che, sotto il profilo in esame, arrivano dal sistema produttivo non finanziario offrono delle conferme anche nella disaggregazione settoriale. Per la prima volta dopo 13 trimestri consecutivi, i prestiti alle imprese ***manifatturiere*** e dei ***servizi*** non presentano infatti il segno meno[3], mostrando un andamento stabile rispetto al primo trimestre del 2014 (rispettivamente ***+0,1%*** e ***+0,4%***).

In notevole crescita, poi, l'andamento dei prestiti al settore residuale ***«altro»[4] (+3,4%),*** che rappresenta tuttavia una quota relativamente limitata (10%) del totale dei prestiti erogati alle imprese toscane.

Ancora in contrazione, infine, il credito alle imprese appartenenti al settore delle ***costruzioni (-1,4%)***: anche in questo caso, tuttavia, si possono intravedere segnali di miglioramento legati all'attenuarsi delle diminuzioni nelle erogazioni rispetto a quanto osservato alla fine del 2014.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

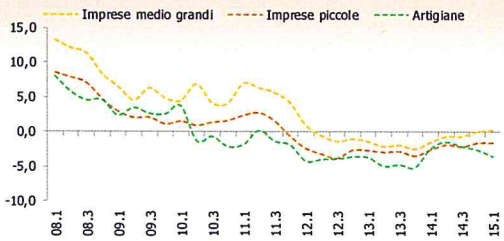
3. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e finanziamenti a procedura concorsuale. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

4. Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

I prestiti per tipologia di impresa

Prestiti bancari per tipologia di imprese

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

Sotto il profilo dimensionale, se il ***credito bancario alle piccole imprese (-1,5%)*** – in particolare quello alle ***imprese artigiane (-3,6%)*** – appare ancora in contrazione, si nota che l'offerta di credito verso le ***imprese più strutturate*** sta evolvendo verso un terreno di effettiva crescita: il dato del primo trimestre segnala a tale riguardo un aumento, seppur di piccola entità **(+0,3%)** rispetto al primo trimestre del 2014.

Sono quindi soprattutto le imprese di medio-grandi dimensioni a sostenere attualmente la domanda di credito. Come segnalato con riferimento al contesto nazionale dalla BLS (*Bank Lending Survey*) della Banca di Italia, infatti, «il recupero della domanda ha interessato esclusivamente le imprese di grandi dimensioni e quelle manifatturiere, ed è connesso con il sostegno del circolante e con le esigenze di ristrutturazione e consolidamento delle posizioni debitorie esistenti; le richieste di nuovi finanziamenti per investimenti, dopo una serie ininterrotta di contrazioni, hanno mostrato, dalla seconda parte del 2014, una sostanziale stabilità.»

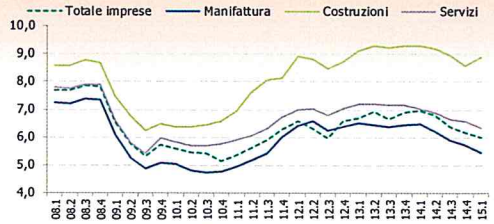
Tassi di interesse a breve

Il livello dei **tassi di interesse sui prestiti a breve termine**[5] concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito. Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria. Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE a giugno del 2014 ha contribuito ad una riduzione del costo del credito, in atto anche nel primo trimestre del 2015.

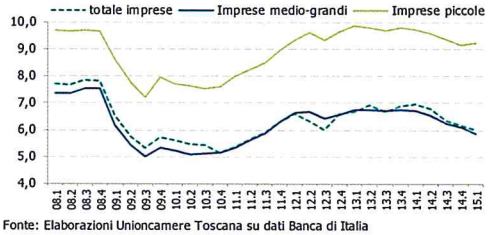
Il costo del credito in Toscana parte da livelli molto elevati, anche in confronto con le altre regioni, a causa un maggior livello di rischio del settore produttivo rispetto alla media nazionale. Dal punto di vista dimensionale, particolarmente sofferenti sono le ***piccole imprese***, il cui tasso di interesse, pari al 9,2% nel trimestre in esame, è inferiore rispetto ai livelli raggiunti nel 2013 (quasi il 10%), ma in leggera risalita rispetto all'ultimo trimestre del 2014. Per quanto riguarda invece i settori, costi molto alti del denaro continuano ad interessare le ***costruzioni*** (8,9%), con valori che anche in questo caso risultano in leggera crescita rispetto al IV trimestre del 2014.

5. La Banca d'Italia rileva i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza e rischi a revoca.

Tassi di interesse a breve termine per branca di attività
Valori %



Tassi di interesse a breve termine per dimensione delle imprese
Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

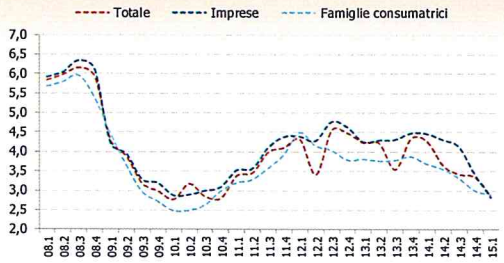
Tassi di interesse a medio/lungo termine

La richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro. Nel caso delle imprese, la richiesta di finanziamenti non a breve termine nasce dalla decisione di porre in atto programmi di investimento.

I **tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine** per le *famiglie consumatrici* e per le *imprese* stanno diminuendo dall'inizio del 2014, attestandosi rispettivamente al **2,9%** per le famiglie ed al **2,8%** per le imprese nel trimestre in esame.

Le condizioni di accesso al credito stanno quindi migliorando anche per quanto riguarda i finanziamenti a più lunga scadenza, risentendo anche in questo caso delle forti iniezioni di liquidità nel sistema bancario attuate grazie alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Tassi di interesse su prestiti a medio-lungo termine per settore istituzionale della clientela
Valori %



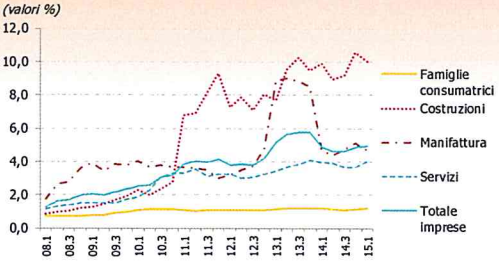
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

La qualità del credito

L'onda lunga della crisi continua ad avere pesanti conseguenze nel mondo imprenditoriale e produttivo, dove persistono difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti. In tale ambito il peggioramento del **tasso di decadimento**[6] è stato diffuso nel corso degli ultimi anni: le condizioni maggiormente critiche si continuano tuttavia a riscontrare nell'edilizia, settore in cui tale indicatore ha raggiunto un nuovo picco alla fine del 2014.

Sia nell'**edilizia** che nel **manifatturiero** il tasso di decadimento ha comunque fatto registrare una leggera diminuzione ad inizio 2015, scendendo dal 10,6% al 10,1% nel primo caso, dal 5,1% al 4,7% nel secondo. Il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza e i *prestiti in bonis* del periodo si attesta invece su livelli più contenuti per le imprese dei **servizi**, sebbene in tale ambito, al contrario dei precedenti, si sia riscontrato un leggero aumento (dal 3,7% al 4,0%) ad inizio anno.

Tasso di decadimento
(valori %)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

Nel complesso il tasso di decadimento del credito erogato alle **imprese** è così rimasto stabile al 4,9% nel periodo in questione, così come stabile – anche se su livelli decisamente più contenuti – è rimasto il tasso di decadimento delle **famiglie consumatrici** (1,2%).

6. Il tasso di decadimento è dato dal rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento.

Cenni metodologici e riconoscimenti

Cenni metodologici

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Banca d'Italia (dati sul credito bancario nel periodo gennaio - marzo 2015).

Si ringrazia la sede regionale della Banca d'Italia per la collaborazione offerta.

Il presente rapporto è scaricabile dalla pagina web dal portale Starnet, area territoriale Toscana, cliccando sul seguente **link**

Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:
Silvia Pincione

Coordinamento:
Riccardo Perugi

Unioncamere Toscana

Osservatorio sulle Imprese Femminili – II trimestre 2015

La dinamica imprenditoriale toscana secondo una prospettiva di genere

Focus:
L'industria delle vacanze e del tempo libero in Toscana

Firenze, Settembre 2015

Accelerano le nuove imprese femminili ...

Unioncamere Toscana

Dal 1° aprile al 30 giugno 2015, si sono iscritte al Registro Imprese della Toscana 2.018 imprese femminili (il 30% del totale iscrizioni del trimestre). Rispetto allo stesso periodo del 2014, **le nuove aziende femminili sono aumentate del 6,7%**, un ritmo molto più accelerato rispetto alla media nazionale (+1,1%).

La formula preferita dalle donne per avviare la propria azienda in Toscana è stata la ditta individuale (ne sono nate 1.525 in tre mesi, +5,7%). Anche le iscrizioni di società di capitali, la forma di impresa più strutturata, risultano in aumento (358 iscrizioni, +17,0%).

I settori dove le donne hanno trovato spazio per creare un'impresa in Toscana sono: **commercio** (511 nuove iscrizioni, il 25% del totale), **attività industriali** (272, il 13%), **turismo** (233), **servizi alle imprese** (206) e **agricoltura** (151).

Rispetto all'analogo periodo del 2014, in Toscana risultano **in aumento soprattutto le nuove imprese femminili dell'agricoltura**, così come avviene su tutto il territorio nazionale.

Iscrizioni delle imprese femminili nel trimestre aprile-giugno 2015

	Toscana		Italia
	Valori assoluti	Variazioni % (1)	Variazioni % (1)
TOTALE	**2.018**	**6,7**	**1,1**
Società di capitali	358	17,0	8,7
Società di persone	98	-10,9	-12,2
Ditte individuali	1.525	5,7	0,4
Agricoltura	151	60,6	25,3
Industria in s.s.	272	-0,4	2,9
Costruzioni	70	4,5	-6,5
Commercio	511	-4,3	-9,3
Turismo	233	-5,3	-6,1
Trasporti e spedizioni	13	-48,0	-5,9
Assicurazioni e credito	51	-7,3	-20,8
Servizi alle imprese	206	1,0	-3,9
Altri settori	219	12,9	-3,0

(1) Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Infocamere, Cruscotto di indicatori statistici

... e sostengono la crescita del sistema-impresa della Toscana ...

Unioncamere Toscana

In Toscana, su un totale di 413.315 imprese registrate al 30 giugno 2015, **le aziende capitanate da donne salgono a quota 94.335** e rappresentano il 22,8% del sistema imprenditoriale regionale.

Rispetto allo stesso periodo del 2014 l'imprenditoria femminile registra un **tasso di crescita dell'1,7%,** equivalente ad un saldo positivo pari **+1.578 imprese femminili.**

Il tasso di crescita messo a segno dall'imprenditoria femminile nel corso dell'ultimo anno supera abbondantemente il +0,5% relativo all'imprenditoria non femminile, sostenendo la crescita del tessuto imprenditoriale regionale.

Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Camerali
Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente[1]

Trimestri	Imprese femminili	Imprese non femminili	Totale imprese	Variazioni % Femminili	Variazioni % Non femminili	Variazioni % Totale
I-2011	99.404	317.218	416.622	2,0	0,7	1,0
II-2011	99.911	318.031	417.942	1,3	0,2	0,5
III-2011	100.351	318.568	418.919	1,1	0,1	0,3
IV-2011	100.045	317.155	417.200	0,7	-0,2	0,0
I-2012	99.395	315.490	414.885	0,7	0,6	0,6
II-2012	100.532	316.652	417.184	1,1	0,4	0,6
III-2012	100.863	316.925	417.788	1,0	0,3	0,5
IV-2012	100.836	315.318	416.154	1,3	0,2	0,4
I-2013	100.320	312.458	412.778	1,5	-0,2	0,2
II-2013	100.985	313.770	414.755	1,0	-0,1	0,2
III-2013	101.115	314.026	415.141	0,9	0,0	0,2
IV-2013	101.076	313.487	414.563	0,8	0,2	0,3
Nuova serie[2]						
I-2014	92.599	318.319	410.918	-	-	-
II-2014	93.145	319.216	412.361	-	-	-
III-2014	93.402	319.490	412.892	-	-	-
IV-2014	93.746	318.669	412.415	-	-	-
I-2015	93.514	317.406	410.920	1,5	0,4	0,6
II-2015	94.335	318.980	413.315	1,7	0,5	0,7

[1] Dal II trimestre 2012 le imprese registrate sono considerate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica" e le variazioni sono calcolate al netto delle cessate d'ufficio.
[2] Dal 1° trimestre 2014 è stata introdotta una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le sole società di persone. In conseguenza dell'insieme delle attività di miglioramento delle procedure di calcolo, dal primo trimestre 2014 si registra un calo delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni.
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

... che sale al terzo posto nella classifica delle regioni italiane per sviluppo di imprese «rosa»

Unioncamere Toscana

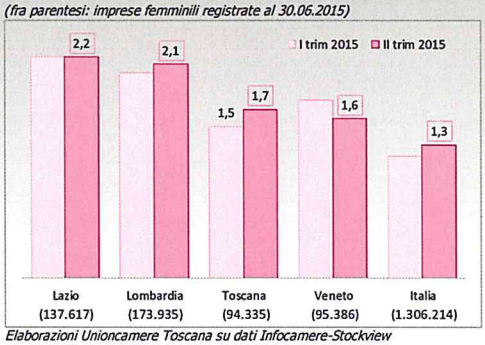
Il tasso di crescita messo a segno dall'imprenditoria femminile toscana negli ultimi dodici mesi è inoltre più alto anche della media italiana (+1,3%).

La Toscana recupera una posizione rispetto al trimestre precedente e sale al **terzo posto per sviluppo di imprese «rosa» nella classifica delle regioni italiane**, dopo Lazio (+2,2%) e Lombardia (+2,1%), ma prima di Veneto (+1,6), Emilia Romagna (+1,2%), Piemonte (+0,5%) e Marche (+0,3%).

In Toscana, oltre metà del saldo positivo registrato nel corso dell'ultimo anno (851 imprese su 1.578) fa capo ad imprenditrici non italiane, ed il tasso di crescita delle **imprese femminili straniere (+6,8%)** si colloca ben al di sopra di quelle condotte da italiane (+0,9%).

Il contributo della componente femminile straniera è comunque forte in tutto il Paese, e la Toscana si colloca pertanto al decimo posto a livello regionale per sviluppo di imprese capitanate da donne straniere nel periodo in esame, poco al di sotto anche rispetto alla media nazionale (+7,0%).

Andamento delle imprese femminili per regione - II trimestre 2015
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
(fra parentesi: imprese femminili registrate al 30.06.2015)



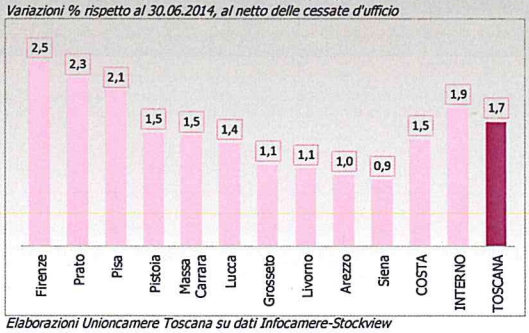
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Le imprese femminili corrono soprattutto nell'area interna, con Firenze in testa

Unioncamere Toscana

Nei dodici mesi tra fine giugno 2014 e 2015, tutto il territorio toscano è stato interessato dallo sviluppo dell'imprenditoria «rosa», soprattutto le province dell'area interna: **in testa alla classifica Firenze** (+2,5%, +560 imprese femminili), **Prato** (+2,3%, +180) e **Pisa** (+2,1%, +200) che insieme determinano il 60% della crescita registrata nel periodo in esame. Nelle altre province lo sviluppo dell'imprenditoria femminile procede ad un ritmo più lento con un saldo che va dalle +130 aziende a Lucca alle +60 a Siena.

Andamento delle imprese femminili toscane per provincia - II trimestre 2015
Variazioni % rispetto al 30.06.2014, al netto delle cessate d'ufficio



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Il **contributo dell'imprenditoria straniera** è stato determinante soprattutto a Prato, dove le imprese femminili capitanate da donne italiane sono cresciute appena di 25 unità (contro il +153 delle straniere). L'aumento più consistente di **imprese femminili italiane**, in termini assoluti, si registra a Firenze (+240), dove lo sviluppo dell'imprenditoria femminile straniera resta comunque più elevato (+316). L'incremento numerico delle imprese femminili italiane è invece superiore a quello delle straniere a Pisa (+131 italiane, +68 straniere), Pistoia (+67 vs. +43), Grosseto (+56 vs. +30) e Siena (+40 vs. +23).

Le imprenditrici italiane preferiscono le società di capitali, quelle straniere sono più orientate verso le ditte individuali

Unioncamere Toscana

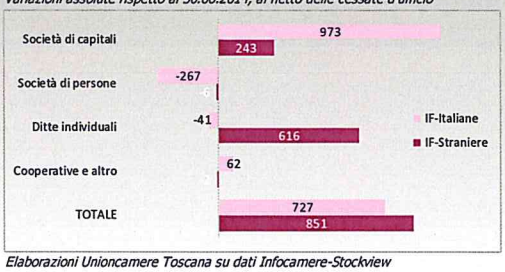
Nel periodo giugno 2014-2015, la forma giuridica di impresa che si è sviluppata maggiormente è stata la **società di capitale** (+7,5%, pari a +1.216 aziende femminili), categoria che ricomprende le tipologie più «evolute» di impresa.

Nonostante ciò, la maggior parte delle imprese femminili – in Toscana, come in tutto il Paese – restano **ditte individuali** (il 63% contro il 18% di società di capitale), cresciute dell'1,0% nel periodo in esame.

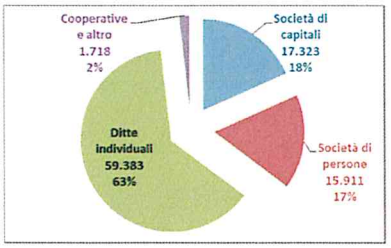
La scelta organizzativa da parte delle donne cambia tuttavia radicalmente a seconda della nazionalità: **l'espansione delle società di capitali** è infatti **principalmente dovuta alle imprenditrici italiane** (+973 società condotte da italiane, +243 da straniere). Viceversa **le straniere si orientano verso forme organizzative più «elementari»** (+616 ditte individuali straniere contro -41 ditte individuali con titolare italiana).

In aumento anche le **cooperative** (+1,2%): il saldo positivo, pari in termini assoluti a 15 unità, è quasi interamente riconducibile alla componente italiana, mentre le **società di persone** continuano a diminuire (-1,7%).

Andamento delle imprese femminili per forma giuridica - II trimestre 2015
Variazioni assolute rispetto al 30.06.2014, al netto delle cessate d'ufficio

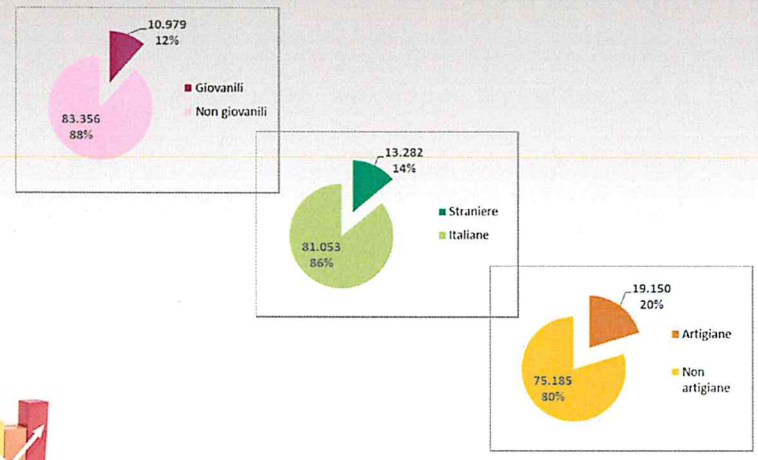


Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Salgono a 11mila le aziende condotte da donne «giovani» e a 13mila quelle guidate da «straniere»

Unioncamere Toscana



Corre l'imprenditoria femminile «straniera», ma cresce anche quella giovanile e artigiana

Unioncamere Toscana

A fine giugno 2015, si contano in Toscana 37mila imprese giovanili, di cui **10.979 aziende guidate da donne con meno di 35 anni**. I settori a maggior presenza di imprese giovanili «in rosa» sono: **commercio** (3.175 imprese), **turismo** e **industria** (1.300 imprese ciascuno), seguono agricoltura (600), edilizia (480) e servizi alle imprese (450). Al settore finanziario-assicurativo appartiene il più alto tasso di aziende femminili giovanili (pari al 20%), mentre agricoltura e immobiliare risultano le attività a minor presenza (appena il 4%).

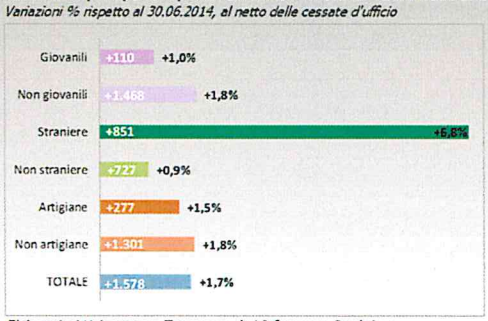
Rispetto a giugno dello scorso anno, il bilancio è di 110 imprese in più guidate da giovani donne.

La regione conta 51 mila aziende straniere, di cui **13.282 guidate da donne**, che per fare impresa in Toscana prediligono il settore **manifatturiero** (4mila aziende), le **attività commerciali** (3.800) ed il **turismo** (1.000 fra alberghi e ristoranti).

Nell'ultimo anno, le aziende guidate da straniere sono aumentate di 851 unità (+6,8%), mentre quelle guidate da italiane di 727 (+0,9%).

Andamento per tipo di impresa femminile in Toscana - II trimestre 2015

Variazioni % rispetto al 30.06.2014, al netto delle cessate d'ufficio



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

In Toscana le imprese artigiane iscritte nel Registro delle imprese al 30 giugno 2015 sono 108.766, di queste **19.150 le aziende artigiane guidate da donne**. Rispetto a fine giugno 2014, le imprese femminili **artigiane** sono aumentate di 277 unità: la crescita (1,5%), benché leggermente inferiore a quella delle imprese femminili **non artigiane** (+1,8%), è in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'artigianato maschile, che ha perso oltre mille imprese nel corso dell'ultimo anno.

I settori di attività «al femminile»

Unioncamere Toscana

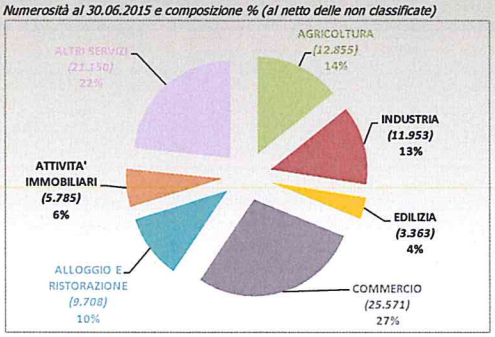
Delle 94.335 aziende femminili con sede in Toscana, due su tre operano nel **settore dei servizi**: 25.365 nel commercio e altre 9.500 nel turismo. Fra i restanti comparti del terziario, particolarmente diffuse sono le attività immobiliari (5.785) e dei servizi alle imprese operativi (3.431) o avanzati (2.201).

Circa una su tre è invece attiva nei **settori produttori di beni**: la quota più rilevante è occupata in tale ambito dalle imprese agricole (quasi 13mila unità), seguita dall'industria (circa 12mila) e – con una quota «residuale» – dall'edilizia.

Rapportando tali valori ai totali di settore, la presenza femminile risulta più marcata nei servizi sociali e alla persona (dove tale incidenza supera il 40%), nell'agricoltura (32% circa) e nel turismo (30%), segnalando altrettanti **ambiti di specializzazione imprenditoriale**.

Imprese femminili in Toscana per settore di attività economica

Numerosità al 30.06.2015 e composizione % (al netto delle non classificate)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Crescono le imprese gestite da donne di origine italiana nel turismo, nel settore «casa» e nei servizi alle imprese

Unioncamere Toscana

Gli ambiti in cui le imprese femminili si sono sviluppate maggiormente nel corso dell'ultimo anno sono le **attività turistiche** (alloggio e ristorazione +315 aziende), quelle industriali (+209), il commercio (+141) e le attività immobiliari (+141).

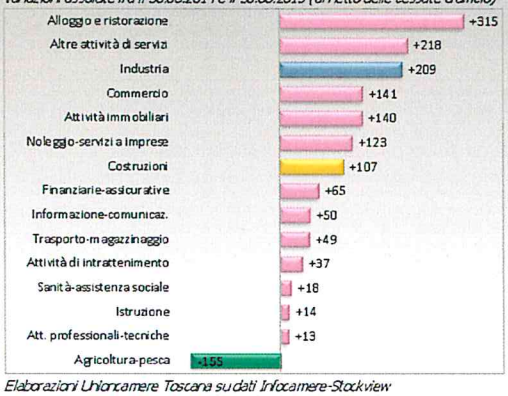
La dinamica positiva dell'**industria** femminile è sostenuta da alimentari (+40), pelli-calzature (+36) e dalle attività di riparazione. Negativo invece il bilancio di metà anno per il tessile-abbigliamento, che perde nel complesso oltre 100 imprese.

L'espansione delle attività turistiche è legata principalmente al **contributo delle italiane** (+206 contro +109 straniere), lo stesso vale per le costruzioni (+83 italiane e +24 straniere), il settore immobiliare (+127 contro +13) ed i servizi alle imprese. Tutto legato all'**imprenditoria straniera,** invece, l'aumento delle imprese «rosa» di industria (+186 straniere, +23 italiane) e commercio (+239 straniere contro -98 italiane).

Anche per quanto riguarda, infine, l'**agricoltura** – unico settore femminile in negativo – a diminuire sono solo le aziende italiane (-181 aziende, +26 le straniere).

Andamento delle imprese femminili toscane per settore - II trimestre 2015

Variazioni assolute fra il 30.06.2014 e il 30.06.2015 (al netto delle cessate d'ufficio)



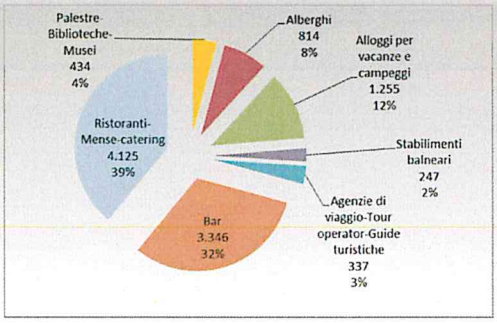
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Focus
«Industria della vacanza e del tempo libero» in Toscana – 1

Unioncamere Toscana

Le imprese femminili caratterizzano alcuni settori chiave dell'economia, a cominciare dall'«industria della vacanze e del tempo libero» che, in Toscana, conta nel complesso circa 38 mila imprese (oltre l'8% delle imprese registrate in totale agli archivi del sistema camerale regionale) operanti nella ricettività e nei servizi turistici, nella ristorazione e nei pubblici esercizi, nella gestione di strutture ricreative e culturali.

Di queste, **10.558 aziende sono capitanate da donne**. In regione, quindi, il 30% di tali imprese è a conduzione femminile, ma in molte attività incluse in tale aggregato l'incidenza di imprese «rosa» supera anche il 40%: è il caso delle **agenzie di viaggio** (196 imprese femminili su 480 totali), dei **servizi di prenotazione e guide turistiche** (124 su 266), degli **alloggi per vacanze** (1.196 su 2.766), dei **parchi di divertimento** (33 su 72) e delle **attività di biblioteche e archivi** (11 su 26).



È poi a conduzione femminile circa un terzo dei **tour operator** (17 gestiti da donne su 45 totali), degli **alberghi** (814 su 2.700), dei **catering** (39 su 116), dei **bar** (3.346 femminili su un totale di 10.650), delle attività dei **musei** (14 su 43) e degli **stabilimenti balneari** (247 su 842) che si trovano in regione.

Fra i **ristoranti** (4mila quelli femminili) e le mense, infine, uno su quattro è guidato da donne, così come avviene per **campeggi** (59 su 229) e **palestre** (72 su 300).

Focus
«Industria della vacanza e del tempo libero» in Toscana – 2

Unioncamere Toscana

Industria della vacanza e del tempo libero in Toscana
Settori a maggior partecipazione di imprese femminili. Dati al 30 giugno 2015

Settore	Imprese maschili	Imprese femminili	Imprese totali	Tasso imprendit. Femminile
Alberghi e strutture simili	1.885	814	2.699	30,2%
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	1.570	1.196	2.766	43,2%
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper-roulotte	170	59	229	25,8%
Attività delle agenzie di viaggio	284	196	480	40,8%
Attività dei tour operator	28	17	45	37,8%
Altri servizi di prenotazione (tra cui guide e accomp.turistici)	142	124	266	46,6%
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	10.766	4.041	14.807	27,3%
Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	77	39	116	33,6%
Mense e catering continuativo su base contrattuale	122	45	167	26,9%
Bar e altri esercizi simili senza cucina	7.303	3.346	10.649	31,4%
Attività di biblioteche ed archivi	15	11	26	42,3%
Attività di musei	29	14	43	32,6%
Palestre	229	72	301	23,9%
Parchi di divertimento e parchi tematici	39	33	72	45,8%
Altre attività ricreative e di divertimento	991	304	1.295	23,5%
Stabilimenti balneari	595	247	842	29,3%
Totale	24.245	10.558	34.803	30,3%

Appendice statistica (1)

Unioncamere Toscana

Imprese femminili per regione al 30.06.2015

Regioni	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile (1)	Composizione %	Variazioni (2) Assolute	Variazioni (2) %
ABRUZZO	38.122	25,8	2,9	111	0,3
BASILICATA	15.715	26,6	1,2	-22	-0,1
CALABRIA	42.239	23,3	3,2	700	1,7
CAMPANIA	130.285	23,0	10,0	1.671	1,3
EMILIA ROMAGNA	93.441	20,2	7,2	1.083	1,2
FRIULI-VENEZIA G.	23.171	22,1	1,8	101	0,4
LAZIO	137.617	21,8	10,5	2.995	2,2
LIGURIA	36.123	22,1	2,8	39	0,1
LOMBARDIA	173.935	18,3	13,3	3.670	2,1
MARCHE	39.754	22,9	3,0	123	0,3
MOLISE	9.854	28,2	0,8	22	0,2
PIEMONTE	98.547	22,2	7,5	519	0,5
PUGLIA	85.918	22,7	6,6	1.116	1,3
SARDEGNA	37.516	22,4	2,9	473	1,3
SICILIA	108.569	23,9	8,3	953	0,9
TOSCANA	94.335	22,8	7,2	1.578	1,7
TRENTINO-A.A.	19.046	17,4	1,5	306	1,6
UMBRIA	23.642	24,8	1,8	321	1,4
VALLE D'AOSTA	2.999	22,6	0,2	36	1,2
VENETO	95.386	19,4	7,3	1.553	1,7
ITALIA	**1.306.214**	**21,6**	**100,0**	**17.348**	**1,3**

(1) Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
(2) Variazioni rispetto al 30.06.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Appendice statistica (2)

Unioncamere Toscana

Imprese femminili per provincia al 30.06.2015

Province	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile (1)	Composizione %	Variazioni (2) Assolute	Variazioni (2) %
Arezzo	8.973	23,6	9,5	86	1,0
Firenze	22.784	20,9	24,2	559	2,5
Grosseto	7.741	26,9	8,2	86	1,1
Livorno	8.312	25,4	8,8	87	1,1
Lucca	9.492	22,0	10,1	132	1,4
Massa Carrara	5.263	23,0	5,6	78	1,5
Pisa	9.622	21,9	10,2	199	2,1
Pistoia	7.213	22,1	7,6	110	1,5
Prato	7.932	23,7	8,4	178	2,3
Siena	7.003	24,2	7,4	63	0,9
COSTA	40.430	23,6	42,9	582	1,5
INTERNO	53.905	22,3	57,1	996	1,9
TOSCANA	**94.335**	**22,8**	**100,0**	**1.578**	**1,7**

(1) Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
(2) Variazioni rispetto al 30.06.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Appendice
statistica (3)

Unioncamere Toscana

Imprese femminili per settore di attività in Toscana al 30.06.2015

Settore di attività economica	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composizione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
Agricoltura-pesca	12.855	31,9	13,6	-155	-1,2
Industria in s.s.	11.953	21,0	12,7	209	1,7
Costruzioni	3.363	5,4	3,6	107	3,3
Commercio e riparazione auto	25.571	25,2	27,1	141	0,6
Trasporto e magazzinaggio	965	9,4	1,0	49	5,3
Alloggio e ristorazione	9.708	30,1	10,3	315	3,3
Informazione e comunicazione	1.647	20,2	1,7	50	3,1
Finanziarie e assicurative	1.770	21,6	1,9	65	3,8
Attività immobiliari	5.785	22,3	6,1	140	2,5
Att. professionali-tecniche	2.201	18,7	2,3	13	0,6
Noleggio-servizi alle imprese	3.431	27,7	3,6	123	3,7
Istruzione	462	29,2	0,5	14	3,1
Sanità e assistenza sociale	716	44,0	0,8	18	2,6
Att. artistiche-intrattenimento	1.418	25,0	1,5	37	2,7
Altre attività di servizi	8.540	52,8	9,1	218	2,6
Imprese non classificate e altre	3.947	21,3	4,2	233	6,2
TOTALE	**94.335**	**22,8**	**100,0**	**1.578**	**1,7**

[1] Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
[2] Variazioni rispetto al 30.06.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Appendice
statistica (4)

Unioncamere Toscana

Imprese femminili per forma giuridica in Toscana al 30.06.2015

Forma giuridica	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composizione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
Società di capitali	17.323	17,4	18,4	1.216	7,5
Società di persone	15.911	18,3	16,9	-273	-1,7
Ditte individuali	59.383	27,5	62,9	575	1,0
Cooperative	1.216	18,0	1,3	15	1,2
Altre forme	502	12,1	0,5	45	9,8
TOTALE	**94.335**	**22,8**	**100,0**	**1.578**	**1,7**

[1] Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
[2] Variazioni rispetto al 30.06.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

L'imprenditoria femminile toscana per tipologia al 30.06.2015

Tipologia	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile [1]	Composizione %	Variazioni [2] Assolute	Variazioni [2] %
Giovanili	10.979	29,7	11,6	110	1,0
Non giovanili	83.356	22,2	88,4	1.468	1,8
Straniere	13.282	25,9	14,1	851	6,8
Non straniere	81.053	22,4	85,9	727	0,9
Artigiane	19.150	17,6	20,3	277	1,5
Non artigiane	75.185	24,7	79,7	1.301	1,8
TOTALE	**94.335**	**22,8**	**100,0**	**1.578**	**1,7**

[1] Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate
[2] Variazioni rispetto al 30.06.2014 (al netto cessate d'ufficio)
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Cenni Metodologici e Riconoscimenti

Unioncamere Toscana

Il presente report è stato realizzato nell'ambito dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, frutto della collaborazione tra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e il Settore Imprenditoria Femminile e Politiche di Genere della Regione Toscana con l'obbiettivo di monitorare – attraverso analisi periodiche – l'andamento dell'universo imprenditoriale "al femminile". La banca dati da cui questa analisi attinge le sue informazioni è costituita dal Registro delle Imprese del Sistema Camerale, la cui gestione informatizzata è demandata ad Infocamere.

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 - e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le **"Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.**

La legge 28 gennaio 2009 n. 2 - di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185 - ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata, attribuendo alla pubblicazione dei dati attraverso il Registro Imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società: tale novità legislativa, entrata in vigore dal 1° gennaio 2009, ha determinato una revisione **dell'algoritmo utilizzato per la determinazione dell'imprenditoria femminile.** Il nuovo algoritmo ha effetto principalmente per le società di capitale, per le quali la nuova modalità di calcolo seguirà il seguente principio: **"si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite".**

A cura di: Lauretta Ermini

Coordinamento: Riccardo Perugi